

## DICHIARAZIONE

### DEL GRUPPO SPINELLI SUL SETTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA DICHIARAZIONE SCHUMAN

1. 70 anni fa, Robert Schuman e Jean Monnet hanno dato vita a quella che sarebbe diventata l'Unione Europea. La loro proposta, di unire le industrie del carbone e dell'acciaio di Francia e Germania, era radicale. La proposta era all'altezza dei tempi. Il loro metodo era intelligente. Il loro progetto era realizzabile. E la loro missione era federale.

"In questo modo si realizzerà in modo semplice e rapido quella fusione di interessi che è indispensabile per la creazione di un sistema economico comune. Può essere il lievito da cui può nascere una comunità più ampia e profonda tra paesi a lungo opposti l'uno all'altro da sanguinose divisioni.

Mettendo in comune la produzione di base e istituendo una nuova Alta Autorità, le cui decisioni vincoleranno la Francia, la Germania e gli altri Paesi membri, questa proposta porterà alla realizzazione del primo fondamento concreto di una federazione europea indispensabile per il mantenimento della pace".

2. Schuman ammoniva che "l'Europa non sarà fatta tutta in una volta, o secondo un unico piano. Sarà costruita attraverso realizzazioni concrete che creino prima di tutto una solidarietà di fatto". Come consigliava Monnet, solo una governance sovranazionale avrebbe reso reale lo spirito di solidarietà tra i sei Stati membri e i loro cittadini.

3. Nel corso degli anni, il metodo di Monnet si è evoluto, si sono sviluppate nuove istituzioni e molti altri Stati sono entrati a far parte dell'Unione. Ma se da un lato non bisogna sottovalutare i risultati ottenuti dall'Unione Europea, dall'altro la sua integrazione ha faticato tenere il passo con le sfide che l'Europa ha davanti e a essere all'altezza delle ambizioni dei suoi padri fondatori. Ancor oggi troppi politici europei sono attirati dal nazionalismo, e alcuni Stati membri mettono addirittura in discussione lo stato di diritto dell'UE. In queste circostanze, è stato impossibile per l'Unione realizzare il suo pieno potenziale.

4. Oggi, la pandemia del coronavirus sta creando enormi problemi sociali ed economici, aggravando l'instabilità finanziaria, gli squilibri regionali e le divisioni politiche, esponendo la fragilità costituzionale dell'Unione. Nell'attuale difficile contesto internazionale, l'integrazione europea ha bisogno di un nuovo slancio coerente con lo spirito della Dichiarazione di Schuman.

### LA CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA

5. In linea di principio si è convenuto di convocare una grande Conferenza sul futuro dell'Europa che coinvolga le istituzioni rappresentative, gli organi consultivi, le organizzazioni della società civile e i cittadini. Ci auguriamo che possa essere convocata nel settembre 2020. Sollecitiamo ad accelerare le discussioni tra le tre istituzioni sulla preparazione e l'organizzazione della Conferenza sulla base delle proposte del Parlamento europeo. Chiediamo al Consiglio europeo di definire rapidamente la sua posizione - ma la sua mancata definizione non dovrebbe impedire alla Conferenza di iniziare i suoi lavori.

6. Il Gruppo Spinelli raccomanda che gli obiettivi della Conferenza siano ampi e che il suo mandato sia la riforma dell'Unione. L'obiettivo generale della Conferenza deve essere quello di dotare l'Unione di strumenti che le consentano di affrontare meglio le sfide attuali e future, e di parlare e agire con una sola voce quando necessario.

7. L'ordine del giorno della Conferenza deve comprendere sia una valutazione critica dell'equilibrio delle competenze tra l'UE e gli Stati membri, sia un riesame approfondito dell'equilibrio dei poteri tra le istituzioni. Alcune delle proposte di riforma possono essere realizzate nell'ambito dell'attuale Trattato di Lisbona; altre richiederanno cambiamenti dei trattati.

## **L'EQUILIBRIO DELLE COMPETENZE**

8. L'Unione deve avere le competenze necessarie per affrontare efficacemente tutte quelle questioni che ormai superano le capacità dei suoi Stati membri. Il principio federalista della sussidiarietà deve essere applicato pienamente in tutto lo spettro della politica interna ed esterna. L'obiettivo dovrebbe essere quello di costruire una attiva democrazia liberale, una società europea equa e resistente e un'economia sostenibile.

9. L'Unione non può permettersi di essere permanentemente divisa tra contribuenti netti e beneficiari del suo bilancio. Ciò richiede che l'elemento federale del bilancio - vere "risorse proprie" - sia progressivamente ampliato. L'UE dovrebbe utilizzare la sua maggiore capacità fiscale per investire in beni pubblici comuni che portano vantaggi a tutti i suoi cittadini, tra cui l'istruzione, la ricerca scientifica, le nuove tecnologie, la sicurezza informatica e l'European Green Deal.

10. La ripartizione delle competenze tra gli Stati membri e il livello di governo dell'Unione dovrebbe essere rivista soprattutto nei settori della salute pubblica, dell'approvvigionamento energetico, dell'asilo e dell'immigrazione. La supervisione dell'industria europea dei servizi finanziari dovrebbe essere rafforzata a livello federale. Il mercato unico deve essere consolidato nei settori dei servizi e della politica fiscale.

## **L'EQUILIBRIO DEI POTERI**

11. Il rafforzamento delle competenze dell'Unione richiede il rafforzamento della sua governance. Il potere esecutivo deve essere concentrato su una Commissione snella e resa pienamente responsabile dinanzi al legislatore bicamerale rappresentato dal Parlamento e dal Consiglio.

12. Il ricorso all'unanimità in Consiglio deve essere sostituito da un maggiore ricorso al voto a maggioranza, in particolare nelle politiche fiscali e sociali. Laddove necessario, deve esserci una cooperazione rafforzata tra un gruppo di Stati membri orientati all'integrazione. Il Parlamento europeo deve ottenere il diritto di codecisione con il Consiglio sulle risorse per finanziare il bilancio europeo.

13. È necessaria una riforma, in tempo per le elezioni del 2024, per garantire che una parte degli eurodeputati sia eletta in una circoscrizione pan-europea, con liste transnazionali presentate da partiti politici europei federali.

## **RILANCIO**

14. La Conferenza sul futuro dell'Europa è l'occasione per rilanciare il processo di unificazione europea secondo le linee federali previste per la prima volta nella Dichiarazione Schuman. Gli europei del XXI secolo meritano di vivere in una società politica democratica ben governata, dotata di risorse adeguate e unita. E il mondo ha bisogno di un'Unione Europea forte che proietti all'estero i valori e i principi che sostiene in Europa.

15. Il Gruppo Spinelli è pronto ad elaborare le sue proposte per una federazione europea come contributo ai lavori della Conferenza.

Bruxelles, 9 maggio 2020